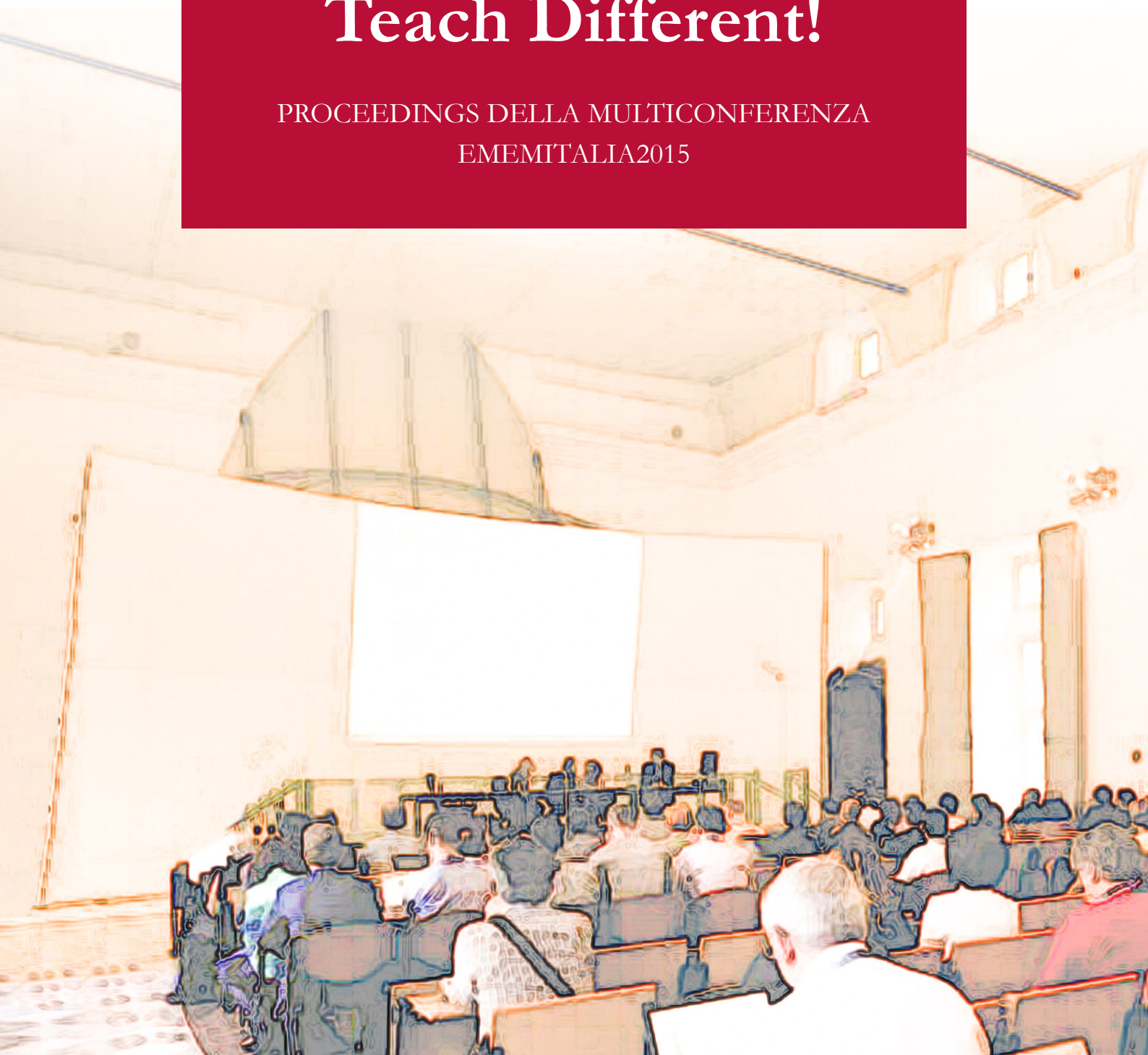


MARINA RUI, LAURA MESSINA, TOMMASO MINERVA

# Teach Different!

PROCEEDINGS DELLA MULTICONFERENZA  
EMEMITALIA2015





A CURA DI  
MARINA RUI, LAURA MESSINA, TOMMASO MINERVA

MARINA RUI, LAURA MESSINA, TOMMASO MINERVA

# Teach Different!

PROCEEDINGS DELLA MULTICONFERENZA  
EMEMITALIA2015



è il marchio librario della



Università degli Studi di Genova

ISBN 978-88-97752-60-8

Impaginazione: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Alessandro Bonvini

Luca Gasparini

Laura Guida



REALIZZAZIONE EDITORIALE 2015

DE FERRARI COMUNICAZIONE SRL

via D'Annunzio 2/3 · 16121 Genova

Tel 010 0986820/21/22 · Fax 010 0986823

[www.deferrarieditore.it](http://www.deferrarieditore.it)

[info@deferrarieditore.it](mailto:info@deferrarieditore.it)

L'editore rimane a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate. I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

# Sommario

## EDITORIALE

### INVITED

- Technological Pedagogical Content Knowledge: A Framework for Preparing Teachers in Technology Integration* 2  
**Charoula Angeli**
- [Keynote] Scuola digitale: visioni del web, pratiche didattiche e processi valutativi* 7  
**Filippo Bruni**
- [Keynote] La progettazione didattica nella sperimentazione UNIMORE BLECS* 11  
**Luciano Cecconi**
- [Keynote] Qualità della didattica accademica ai tempi dell'Open Education* 17  
**Patrizia Ghislandi**
- [Keynote] Industria ed educazione mediale: Samsung e HP a confronto* 24  
**Pierpaolo Limone**
- Learning Analytics is only as good as your learning design. Discuss* 28  
**Andy Ramsden**
- [Keynote] Come gli insegnanti raccontano su Bricks le proprie concrete esperienze di scuola digitale* 32  
**Pierfranco Ravotto**
- [Keynote] Spazi ibridi di insegnamento-apprendimento per una didattica "always-on"* 36  
**Guglielmo Trentin**

### COMUNICAZIONE DI RICERCA

- On-line video laboratories with collaborative activities for scientific courses at university level* 41  
**Daniela Amendola, Cristina Miceli**
- A fair and objective assessment of relational and communication skills in a large population undergraduate nursing students: The Objective Structured Clinical Evaluation (OSCE)* 45  
**Annamaria Bagnasco, Giancarlo Torre, Loredana Sasso**
- CSCL e lo sviluppo di competenze professionali nella formazione universitaria* 49  
**Vincenza Benigno, Chiara Fante**
- Blended learning per il censimento permanente* 53  
**Antonella Bianchino, Giulia De Candia, Stefania Taralli**

<i>Studenti universitari e new media. Le indagini presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca</i>	57
<b>Nicola Cavalli, Paolo Ferri, Stefano Moriggi, Michelle Pieri, Andea Pozzali</b>	
<i>The use of technology for education to the physical activity</i>	61
<b>Ferdinando Cereda</b>	
<i>EduCodeGames - Risolvere problemi di matematica con Kodu: uno studio Pilota</i>	65
<b>Giuseppe Chiazese, Alessandra Maria Cafari, Davide Taibi, Giovanni Fulantelli</b>	
<i>Traiettorie di sviluppo professionale per il profilo docente. Analisi della coerenza fra bisogni formativi, desiderata e offerta</i>	69
<b>Maria Elisabetta Cigognini, Maria Chiara Pettenati, Giuseppina Rita Mangione, Gisella Paoletti</b>	
<i>MapleTA e italiano LS: quando matematica e lingua si incontrano su Moodle</i>	73
<b>Elisa Corino, Marina Marchisio</b>	
<i>Moodle e specificità delle interazioni sociali</i>	77
<b>Evelina De Nardis</b>	
<i>Moodle nella formazione dei docenti CLIL: e-tutoring e cooperazione per la formazione di una comunità di apprendimento online</i>	81
<b>Maria De Santo, Anna De Meo</b>	
<i>ICT in education: teachers' competences in a distributed TPACK perspective</i>	85
<b>Nicoletta Di Blas</b>	
<i>Progettare esperienze di apprendimento per gli operatori sociali attraverso la piattaforma Moodle: il Programma P.I.P.P.I.</i>	89
<b>Diego Di Masi, Ombretta Zanon, Marco Tuggia, Sara Serbati, Marco Ius, Paola Milani</b>	
<i>La formazione obbligatoria in e-learning nella Grande Distribuzione Organizzata. Una ricerca sul campo.</i>	93
<b>Floriana Falcinelli, Francesco Claudio Ugolini, Marco Gatti</b>	
<i>Le competenze digitali dei futuri docenti, condizione essenziale per l'efficacia delle ICT nella innovazione didattica</i>	97
<b>Floriana Falcinelli, Maria Filomia,</b>	
<i>E-portfolio e badge: tra motivazione e valutazione</i>	101
<b>Laura Fedeli, Lorella Giannandrea,</b>	
<i>Progetto "ELIOS - E-Learning Interactive OpportunitieS"</i>	105
<b>Gianni Fenu, Mirko Marras</b>	
<i>Educazione linguistica interculturale e TIC</i>	109
<b>Elena Firpo, Laura Sanfelici,</b>	
<i>Scuola digitale e bilinguismo</i>	113
<b>Elena Firpo</b>	

<i>Da e-learning a VR-learning: un esempio di learning in realtà virtuale immersiva</i> <b>Laura Freina, Rosa M. Bottino, Mauro Tavella</b>	117
<i>DSA e strumenti tecnologici" un corso on line di autoformazione per insegnanti di scuola primaria e secondaria.</i> <b>Cristina Gaggioli</b>	121
<i>Sharing learning objects into a federation of distributed repositories</i> <b>Osvaldo Gervasi, Sergio Tasso, Marina Rui</b>	125
<i>Innovative Design dei processi educativi: come formare i futuri cittadini del XXI secolo.</i> <b>Flavia Giannoli</b>	129
<i>Un modello di ePortfolio integrato nel curriculum universitario per lo sviluppo professionale e personale degli studenti</i> <b>Maria Lucia Giovannini, Alessandra Rosa, Elisa Truffelli</b>	133
<i>Gestione federata dell'identità dall'università alla scuola digitale e accesso unico a risorse e servizi</i> <b>Maria Laura Mantovani</b>	137
<i>A virtualized Moodle-based e-learning environment: potentialities and performances</i> <b>Mario Manzo</b>	141
<i>MOODLE alla Sapienza: tradizione o innovazione?</i> <b>Francesca Martini, Donatella Cesareni, Paolo Renzi</b>	145
<i>Supporti online nel periodo di transizione Scuola-Università</i> <b>Maria Lidia Mascia, Mirian Agus, Eliano Pessa, Maria Pietronilla Penna</b>	149
<i>I dispositivi mobili nella didattica universitaria: la formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria all'università di Genova</i> <b>Davide Parmigiani, Marta Giusto</b>	153
<i>I tablet e l'apprendimento a scuola: il rapporto fra le affordance dei dispositivi mobili e gli aspetti cognitivi</i> <b>Davide Parmigiani, Valentina Montefiori, Alessia Olivieri, Marta Giusto</b>	157
<i>Una valutazione dinamica della sperimentazione condotta in Edoc@Work: Il punto di vista dei docenti</i> <b>Salvatore Patera</b>	161
<i>Laboratorio online: tutoring e vantaggi per lo studente universitario</i> <b>Maria Pietronilla Penna, Mirian Agus, Maria Lidia Mascia, Eliano Pessa, Federica Siddu</b>	165
<i>Il curriculum di storia come artefatto digitale</i> <b>Maila Pentucci</b>	169

<i>Per una modellistica innovativa della valutazione del lavoro educativo: il progetto EduEval</i>	173
<b>Loredana Perla, Viviana Vinci</b>	
<i>Flipped Classroom e didattica universitaria: il progetto Tic&amp;DIL</i>	177
<b>Stefania Pinnelli</b>	
<i>Un percorso di didattica Flipped in Università. La percezione degli studenti</i>	181
<b>Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci</b>	
<i>Flipped Classroom, didattica universitaria e approccio allo studio: Il progetto Tic&amp;DIL</i>	185
<b>Stefania Pinnelli, Clarissa Sorrentino</b>	
<i>Sviluppo di uno strumento di valutazione per le OERs</i>	189
<b>Antonella Poce, Francesco Agrusti</b>	
<i>Alfabetizzazione Informatica per le Professioni Sanitarie: una esperienza di riuso</i>	193
<b>Tiziana Podestà, Marina Ribaudò, Ludovico Sassarini, Gianni Vercelli</b>	
<i>Il modello OVM (Osservazione, Valutazione, Miglioramento): autovalutazione e miglioramento verso le classi</i>	197
<b>Angela Maria Sugliano</b>	
<i>EOL: An Open source platform for e-assessment</i>	201
<b>Sergio Tasso, Osvaldo Gervasi, Luca Caprini, Marina Rui</b>	
<i>La simulazione nella preparazione degli insegnanti di lingua alle tecnologie</i>	205
<b>Simone Torsani</b>	
<i>Tra educazione e carcere: il cinema</i>	209
<b>Annalia Vio</b>	
 COMUNICAZIONI BREVI	
<i>MOOC di Matematica per la formazione docente</i>	214
<b>Virginia Alberti, Ferdinando Arzarello, Eugenia Taranto, Sara Labasin</b>	
<i>ArtMOOC: un modello formativo innovativo per conoscere e sperimentare il linguaggio artistico</i>	218
<b>Patrizia Appari, Stefania Quattrocchi, Mario Rotta</b>	
<i>CLIL4U - Main course</i>	222
<b>Albalisa Azzariti, Patrizia Maida</b>	
<i>Studenti preadolescenti e uso degli strumenti telematici tra scuola ed extra-scuola: confronto a tre anni di distanza</i>	226
<b>Federica Baroni, Marco Lazzari</b>	



<i>Un Training attributivo-metacognitivo in piattaforma MOODLE per ragazzi con BES (bisogni educativi speciali)</i>	230
<b>Giovanna Berizzi, Maddalena Vulcani</b>	
<i>“Piccole Scuole Crescono”. Le piccole scuole in Italia tra problematiche e opportunità</i>	234
<b>Giuseppina Cannella, Stefania Chipa, Maeca Garzia, Tania Iommi, Giuseppina Mangione, Michelle Pieri, Manuela Repetto, Lapo Rossi</b>	
<i>La video education nell’epoca del digital sharing</i>	239
<b>Filippo Ceretti, Luciano Di Mele</b>	
<i>Un modello di attività vygotskijana integrando Moodle e GeoGebra</i>	243
<b>Umberto Dello Iacono</b>	
<i>Indagine nazionale sulle reti e Comunità di pratica per Dirigenti scolastici</i>	247
<b>Isabel De Maurissens, Manuela Repetto, Alessia Rosa, Maria Chiara Pettenati</b>	
<i>Design di una soluzione pedagogico-didattica-tecnologica</i>	251
<b>Giuseppe De Simone, Stefano Di Tore, Filomena Faiella, Alessandra Gargano, Maurizio Sibilio</b>	
<i>Master Koine’. Professione formatore della didattica della comunicazione. Un esempio di blended learning applicato alla didattica</i>	254
<b>Carolina Di Sante</b>	
<i>La stampa 3D nell’attività didattica: stato dell’arte e ipotesi di ricerca per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione</i>	258
<b>Pio Alfredo Di Tore</b>	
<i>Proprietà intellettuale, diritto d’autore, Open Access: la formazione dei docenti dell’Università di Trento tramite un percorso e-Learning in autoapprendimento</i>	263
<b>Chiara Eberle, Giorgia Dossi, Daniela Paolino</b>	
<i>Open spaces without walls</i>	267
<b>Nicoletta Farneschi, Antonella Coppi</b>	
<i>Una formazione continua aperta per una scuola aperta: esperienze in corso presso la Italian University Line</i>	271
<b>Andreas Robert Formiconi, Giovanni Spinelli, Jonida Shtylla, Luca Toschi</b>	
<i>Gamification di un video-corso sulle competenze informatiche di base: da Gli Irrinunciabili a Star Words</i>	275
<b>Saverio Iacono, Mauro Coccoli, Daniele Zolezzi, Gianni Vercelli</b>	
<i>Introducing Online Learning Communities to Tomorrow's Teachers. 'Teachers Training Pilot 2014/15': an eTwinning case study</i>	279
<b>Alessandra La Marca, Elif Gulbay</b>	

<i>Uno strumento digitale a supporto di processi di autoregolazione in contesti di apprendimento permanente</i>	283
<b>Flavio Manganello, Juliana Elisa Raffaghelli, Stefania Cucchiara, Giovanni Caruso, Donatella Persico</b>	
<i>Formare i futuri insegnanti a progettare la didattica integrando le tecnologie</i>	286
<b>Laura Messina, Marina De Rossi, Sara Tabone, Pietro Tonegato</b>	
<i>Reflecting on the transformational potential of Open Education</i>	290
<b>Fabio Nascimbeni</b>	
<i>L'autoefficacia come booster dell'innovazione didattica</i>	294
<b>Francesca Oddone</b>	
<i>Educare al patrimonio culturale con la Mobile Augmented Reality</i>	298
<b>Corrado Petrucco, Daniele Agostini</b>	
<i>E-learning in european prisons: prolegomena to a comparative study between Italy and Spain</i>	302
<b>Giuseppe Pillera</b>	
<i>Web2jobs: competenze digitali per la ricerca del lavoro</i>	306
<b>Graziella Testaceni, Maria Castro, Vittorio Canavese</b>	
 ESPERIENZE	
<i>Informazione e Formazione: integrazione di dati e servizi</i>	311
<b>Giovanni Adorni, Frosina Koceva</b>	
<i>Le videoconferenze nella formazione linguistica: un progetto pilota italo-tedesco</i>	315
<b>Chiara Angelini, Elisabetta Longhi</b>	
<i>Problem-based Learning e Moodle per l'e-learning in salute pubblica: strumenti per la creazione di un ambiente collaborativo</i>	319
<b>Donatella Barbina, Debora Guerrera, Alfonso Mazzaccara</b>	
<i>Esperienza di aggiornamento professionale tramite video per-corso: gli "Irrinunciabili di MS Office"</i>	323
<b>Edoardo Bellanti, Patrizia Cepollina, Alice Corsi, Marco Parodi, Alberto Sampietro, Gianni Vercelli</b>	
<i>Moodle e Mobile-learning: plugin per il tracciamento delle attività (SCORM e TIN CAN) per attività in Mobile Learning</i>	327
<b>Mattia Belletti, Fabrizio Chiodini</b>	
<i>A Scuola di Coding in un Mondo Virtuale</i>	331
<b>Andrea Benassi, Maria Messere</b>	

<i>Il testo digitale ICoNLingua per il blended learning: un nuovo modello formativo per l'apprendimento dell'italiano</i>	335
<b>Elisa Bianchi, Nadia Gatto</b>	
<i>Usare Grouper per gestire l'autorizzazione di Moodle</i>	339
<b>Andrea Biancini, Maria Laura Mantovani, Marco Malavolti</b>	
<i>L'angioedema in microsimulazione</i>	343
<b>Chiara Boccardo, Claudio Gabellini</b>	
<i>La valutazione dei processi di gamification. Prima valutazione di una esperienza</i>	347
<b>Filippo Bruni</b>	
<i>Laboratorio Collaborativo di Psicotecnologie: un'esperienza concreta di apprendimento collaborativo attraverso Wiki</i>	351
<b>Alessandro Caforio</b>	
<i>Modello organizzativo per la gestione degli ambienti e-learning in una struttura complessa</i>	355
<b>Manuela Caramagna, Cristina Giraudò, Simona Perino, Angelo Saccà</b>	
<i>L'utilizzo di Moodle come Computer Based Testing: un supporto alla valutazione e certificazione di competenze</i>	359
<b>Marco Caresia</b>	
<i>Piano Lauree Scientifiche (PLS) – Scienze dei Materiali Genova: ICT introduction to blended modes</i>	363
<b>Riccardo Carlini, Anna Maria Cardinale, Nadia Parodi, Gilda Zanicchi, Marina Rui</b>	
<i>L'esperienza del corso blended di metodologia delle scienze sociali: la voce degli studenti</i>	367
<b>Maria Carmela Catone, Paolo Diana</b>	
<i>Studenti universitari e new media. Le indagini presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca</i>	371
<b>Nicola Cavalli, Paolo Ferri, Stefano Moriggi, Michelle Pieri, Andea Pozzali</b>	
<i>Oltre Moodle attraverso Moodle</i>	374
<b>Paolo Ceccarelli, Pierpaolo Gallo, Simona Paris, Franco Sassara, Angelo Ferrantini</b>	
<i>Il modello Flipped Classroom: una sperimentazione per insegnare la Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento</i>	378
<b>Maria Grazia Celentano</b>	
<i>Technology Enhanced Learning e sviluppo manageriale: nuove modelli e nuove metodologie formative</i>	382
<b>Patricia Chiappini, Roberto Vardisio, Michela Fiorese</b>	
<i>Moodle for Humanities: una piattaforma costruita sulle esigenze degli studi umanistici presso la Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale dell'Università di Padova</i>	386
<b>Viviana Chignoli, Alfonso Carotenuto, Alberto De Lorenzi</b>	

<i>Docenti e tecnologie didattiche: alla Scuola Don Milani otto anni di esperienza della comunità online e del centro risorse del territorio</i>	390
<b>Chiara Cipolli, Stefania Donadio</b>	
<i>Flipped Learning: un'esperienza didattica condotta in un liceo scientifico utilizzando Moodle</i>	394
<b>Ivano Coccorullo</b>	
<i>SCIENTIX STEM Educational in Europe</i>	398
<b>Costantina Cossu</b>	
<i>Teachmood: a scuola di Open Source</i>	402
<b>Riccarda Cristofanini, Maria Letizia Imbesi, Alessandra Musso, Nicola Franzese</b>	
<i>La scuola, le famiglie e il registro elettronico</i>	406
<b>Manuela Delfino</b>	
<i>Flipped Classroom: il punto di vista degli studenti</i>	410
<b>Stefania Della Sciucca, Valentina Fochi</b>	
<i>Per un'attualizzazione ideografica dell'e-book</i>	414
<b>Evelina De Nardis, Rosaria Buonincontri</b>	
<i>Moodle al centro del progetto di prevenzione del plagio con il plugin Compilatio</i>	417
<b>Coline Demolin, Martina Siliano, Frédéric Agnès</b>	
<i>ICT nella didattica universitaria: esperienze di blended learning per favorire processi di work-life balance</i>	421
<b>Marina De Rossi, Eugenio Di Rauso</b>	
<i>Un sistema per la valutazione delle app disciplinari per il Latino</i>	425
<b>Isabella Donato</b>	
<i>La documentazione video nel progetto Liguria 2.0: una esperienza e un progetto verso 60l'archiviazione semantica e i sistemi di open data</i>	429
<b>Isabella Donato, Angela Maria Sugliano</b>	
<i>ETwinning nella scuola digitale: innovazione e miglioramento continuo dell'insegnamento</i>	433
<b>Anna Erika Ena, Brigida Clemente</b>	
<i>Moodle per la formazione volontari del grande evento internazionale EXPO MILANO 2015</i>	437
<b>Sara Fabiano, Andrea Boriani, Marco Amicucci, Chiara Moroni</b>	
<i>La valutazione tra pari attraverso l'uso del modulo Workshop in Moodle per lo sviluppo di abilità metacognitive</i>	441
<b>Carla Falsetti</b>	
<i>Cauzione sull'apprendimento in un Corso di Perfezionamento Open di "Storia e geografia dell'acqua"</i>	445
<b>Giorgio Federici</b>	

<i>L'Evoluzione: dai Test online alla comunità di pratica, passando per i MOOC. L'esperienza del Servizio Formazione dell'APSS di Trento</i>	449
<b>Luciana Fontana, Amelia Marzano</b>	
<i>L'offerta formativa della Biblioteca Digitale: l'esperienza della Biblioteca dell'Università di Milano-Bicocca</i>	453
<b>Stefania Frascetta, Laura Colombo</b>	
<i>Operatori del futuro, tra teoria e pratica: dall'e-learning al learning by doing per guidare in sicurezza un escavatore. L'esperienza del simulatore</i>	457
<b>Maria Frassine, Francesca Morselli</b>	
<i>Scegliere un'infografica video come strumento didattico in un ateneo telematico: una scelta strategica?</i>	461
<b>Cinzia Galbusera, Mauro Zaninelli, Matteo Quarantelli</b>	
<i>Il tempo nella didattica. Il percorso "DocentiInFormazione"</i>	465
<b>Maeca Garzia, Giuseppina Rita Mangione, Maria Chiara Pettenati, Rosa Palmizio Errico</b>	
<i>Tecnologie per l'inclusione scolastica</i>	469
<b>Marco Guastavigna</b>	
<i>Evidence Based Education: confronto tra didattica tradizionale e flipped classroom nel Corso per Operatori Socio Sanitari dell'AOUC di Careggi</i>	473
<b>Maria Renza Guelfi, Marco Masoni, Jonida Shtylla, Beatrice Pulci, Fabrizio Vancini, Aurora Cavarretta, Laura D'Addio</b>	
<i>"Progetto EduPuntoZero: La formazione dei lavoratori in ambito scolastico "</i>	477
<b>Francesco Iadecola, Barbara simona Lecca</b>	
<i>"Avanguardie Educative": percorsi di innovazione a scuola</i>	480
<b>Chiara Laici, Lorenza Orlandini</b>	
<i>CommonSpaces: piattaforme piatte e mondi profondi</i>	484
<b>Stefano Lariccia, Giovanni Toffoli, Giovanni Lariccia, Andrea Spila</b>	
<i>Tecnologie e media digitali nei primi anni: un'esperienza sull'uso integrato del tablet nella scuola dell'infanzia</i>	488
<b>Eva Lattavo, Chiara Lattavo, Laura Limiti</b>	
<i>Digital storytelling per una scuola inclusiva: un'esperienza nella formazione iniziale degli insegnanti</i>	491
<b>Marco Lazzari</b>	
<i>Linee guida per la progettazione di corsi Mooc: l'esperienza dell'ateneo foggiano</i>	495
<b>Pierpaolo Limone, Rosaria Pace, Annamaria De Santis</b>	

<i>Il problem based learning e le learning technologies nell'insegnamento dell'integrazione europea: il caso del progetto IT BE (Innovative Teaching for Building Europe)</i>	499
<b>Antonella Lotti, Rosanna Buono, Silvia Di Paolo</b>	
<i>La formazione a distanza in ambito professionale: il caso dell'Associazione Italiana Biblioteche</i>	503
<b>Patrizia Luperi</b>	
<i>Sviluppo della Professionalità docente L'uso del portfolio formativo nell'esperienza Neoassunti 2015</i>	507
<b>Giuseppina Rita Mangione, Maria Chiara Pettenati, Alessia Rosa, Patrizia Magnoler, Pier Giuseppe Rossi</b>	
<i>Il riconoscimento dei crediti formativi universitari: un sistema knowledge-based per supportarne il processo</i>	511
<b>Antonio Marzano, Sergio Miranda</b>	
<i>La faticosa introduzione di Moodle nelle scuole liguri. I casi d'uso dell'IC Santa Margherita Ligure e della Rete Merani</i>	515
<b>Guido Massone</b>	
<i>ECO (Elearning Communication Open-Data): il punto sul primo anno di ECOMOOC</i>	519
<b>Stefano Menon, Alessandra Tomasini</b>	
<i>A curriculum-based approach to blended learning</i>	523
<b>Linda Joy Mesh</b>	
<i>Moodle a supporto della formazione continua dei docenti: l'esperienza blended learning dei CTS della Calabria</i>	527
<b>Pierluigi Muoio</b>	
<i>La classe abitata e quella immaginata. Un'esperienza di co-progettazione con gli studenti</i>	531
<b>Rosaria Pace, Katia Sannicando</b>	
<i>Progress in Training -Training in Progress La sostenibilità dei Progetti di Formazione su fondi pubblici grazie a Moodle</i>	535
<b>Gabriella Paolini</b>	
<i>TeacherDojo: una palestra per le competenze digitali degli insegnanti</i>	539
<b>Andrea Patassini, Mario Pireddu</b>	
<i>Corso di Formazione per Docenti, ANITEL 2015. Laboratorio di didattica capovolta. Sperimentare gli EAS (Episodi di apprendimento situati)</i>	543
<b>Valerio Pedrelli, Laura Antichi, Gioachino Colombrita</b>	
<i>Narrazioni immersive con il digitale: dalle immagini all'i-Theatre</i>	547
<b>Valentina Pennazio, Andrea Traverso, Giulia Grassi</b>	
<i>Learning object "Le radici": prima sperimentazione</i>	551
<b>Antonella Pezzotti, Alfredo Broglia, Annastella Gambini</b>	

<i>Blocco Course Fisher e plugin AutoEnrol: integrazione tra Moodle, Offerta Formativa di Ateneo e Piani di Studio</i>	555
<b>Roberto Pinna, Angelo Calò, Diego Fantoma</b>	
<i>Geolocalizziamo la Grande Guerra – piattaforma didattica per la georeferenziazione del fronte italo-austriaco</i>	559
<b>Manlio Celso Piva</b>	
<i>Un corso di recupero on line</i>	563
<b>Margherita Platania, Tatiana Capuano, Michele Pacelli</b>	
<i>Libri e Digital Storytelling - Moodle per la formazione degli insegnanti in una Classe 2.0</i>	567
<b>Nicola Prozzo, Maria Vittoria Valente</b>	
<i>Tecnologie di rete, formazione e inclusione lavorativa in modalità smart work: studio di un caso</i>	571
<b>Fabrizio Ravicchio, Guglielmo Trentin</b>	
<i>IT-Shape: un progetto di formazione e certificazione in ambito informatico</i>	575
<b>Pierfranco Ravotto</b>	
<i>Il DidaTec Corner per i docenti universitari. L'evoluzione di un'iniziativa di formazione all'uso delle tecnologie didattiche</i>	579
<b>Chiara Rizzi, Enrica Bolognese</b>	
<i>Giochi per l'empowerment del paziente: report di esperienze</i>	583
<b>Veronica Rossano, Teresa Roselli, Enrica Pesare, Elda Frezza, Elvira Piccinno</b>	
<i>Laboratoriointercultura.it: una piattaforma per lo sviluppo delle competenze interculturali</i>	587
<b>Maria Grazia Simone, Angela Perucca, Elisa Palomba, Barbara De Canale, Giuseppe Cosimo De Simone, Giuseppina Marselli</b>	
<i>Il "Flip teaching" nelle Professioni sanitarie</i>	591
<b>Anna Siri, Marina Rui</b>	
<i>CISILab: un laboratorio multimediale avanzato per l'e-learning</i>	595
<b>Cristina Spadaro, Tina Lasala</b>	
<i>Come valutare la probabilità di successo di un corso online "autoprodotto"</i>	599
<b>Matteo Steduto, Nicola Bellucci, Francesco Giuliani</b>	
<i>E-Safety: formare i docenti alla cultura della sicurezza in rete</i>	603
<b>Angela Maria Sugliano, Roberto Surlinelli, Eugenio Scillia</b>	
<i>La realizzazione di un videocorso multimediale e open sulla strategia d'impresa per il Premio Startcup Veneto 2015</i>	607
<b>Marco Toffanin</b>	
<i>L'inglese come disciplina e come lingua veicolare nella didattica. Quali punti di forza, criticità, strategie?</i>	611
<b>Sara Valla, Alessandra Giglio</b>	

*Che cos'è la Federazione IDEM e che servizio offre all'e-learning.*  
*Il ruolo del Servizio IDEM GARR AAI*  
**Simona Venuti, Maria Laura Mantovani, Barbara Monticini**

615



# Educazione linguistica interculturale e TIC

Elena FIRPO e Laura SANFELICI  
*Università di Genova*  
*P.zza S. Sabina 2, Genova*

## Abstract

Nella scuola pubblica il 51% degli studenti di cittadinanza non italiana appartiene a generazioni 2.0 e 1.5 (Rumbaut, 1997). I loro risultati sono inferiori alla media degli studenti italiani. Sulla base di questi dati sono sorte due domande di ricerca: la prima in merito allo sviluppo della CALP (Cummins, 1987) degli studenti di origine ispanofona rispetto ai loro compagni italiani. La seconda riguarda la possibilità di sviluppare la CALP lavorando in entrambe le lingue.

Nel contributo si illustrerà il progetto LI.LO (acronimo di Lingua Italiana e Lingua di Origine) che è stato creato nel 2014 in fase sperimentale e si propone di analizzare, da un lato, le relazioni tra la lingua italiana e la lingua di origine nell'acquisizione della CALP dall'altro, ha l'obiettivo di progettare un programma bilingue per la fascia di età della scuola media (11-14) con l'utilizzo delle TIC. Lo scopo finale è quello di migliorare le abilità della lingua dello studio in entrambe le lingue. Dopo un'attenta analisi dei bisogni, si è deciso di utilizzare l'approccio lessicale per sviluppare competenze e abilità di studio, in particolare nell'area lessicale, nella comprensione e nella produzione scritta sia in italiano che in spagnolo.

**Key words:** Generazione 2.0, CALP, Lingua di Origine, abilità di studio, TIC.

## Il contesto e le domande di ricerca.

Lo scopo della ricerca applicata del contributo è ideare e promuovere modelli di insegnamento linguistico che hanno lo scopo di sviluppare abilità linguistiche nelle seconde generazioni di *Latinos* che possono in questo modo recuperare il loro *background* linguistico-culturale e allo stesso tempo migliorare la conoscenza dell'italiano, ridefinendo in questo modo un quadro linguistico bilanciato. Inoltre, lo studio ha l'obiettivo di stabilire un modello di insegnamento bilingue che può anche essere applicato ad altre coppie di lingue.

Secondo le statistiche pubblicate dal MIUR, nel 2014 il numero degli studenti di cittadinanza non italiana ma nati in Italia sono più della metà (51,7%) del numero totale degli studenti stranieri.

I dati sui risultati scolastici degli alunni stranieri e sulla scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado, tuttavia, non sono incoraggianti: da un lato evidenziano risultati inferiori a quelli degli studenti italiani, dall'altro mostrano, alla fine del ciclo di scuola secondaria di primo grado, una scarsa propensione verso gli studi a lungo termine. Questo ci porta a un ulteriore passo avanti e ad una nuova riflessione che ha fatto scaturire le seguenti domande di ricerca:

1. Un alunno di origine non italiana, nel nostro caso ispanoamericana, nato e scolarizzato in Italia, matura in italiano una lingua dello studio paragonabile a quella dei suoi compagni di origine italofona?
2. Quale esito può avere sulla lingua dello studio lavorare in entrambe le lingue?

Per rispondere a queste domande e per agevolare il percorso scolastico sia degli alunni stranieri sia degli insegnanti è stato creato il progetto LI.LO., acronimo di Lingua Italiana e Lingua di Origine, rivolto agli alunni di lingua d'origine ispanofona della scuola secondaria di primo grado. Dopo un'attenta analisi delle biografie linguistiche e dei bisogni linguistico-comunicativi di ciascun alunno tramite un questionario di *screening* e analisi dei dati, il progetto è proseguito con la creazione di un corso rivolto alle lingue dello studio (italiano e spagnolo). Il corso ha come obiettivo principale lo sviluppo delle abilità di studio (*academic*

*skills*) e del bilinguismo legato allo studio delle discipline scolastiche, utilizzando sia un approccio *top-down*, sia uno *bottom-up*. Le radici di questa scelta sono da ricondurre al mantenimento evolutivo della lingua d'origine (spagnolo), usata come punto di arrivo attraverso la mediazione della lingua dominante (italiano). Obiettivo secondario del corso è sviluppare quelle competenze informatiche che risultano lacunose nell'ambito dello studio, ma che gli studenti desiderano imparare. Il corso bilingue LILO è stato erogato attraverso la piattaforma del CLAT (Centro Linguistico di Ateneo) dell'Università di Genova in modalità *blended*. La parte in presenza è stata svolta nel laboratorio informatico della scuola IC Sampierdarena attraverso l'uso di una piattaforma didattica, sia attraverso l'utilizzo di programmi liberi fruibili in rete e adatti per la didattica dove le docenti hanno tenuto il corso al pomeriggio, un giorno alla settimana per un'ora e mezza. LILO ha avuto due edizioni a Genova (la prima nell'a.s. 2013/14 da febbraio a maggio, la seconda nell'a.s. 2014/15 da novembre a fine aprile).

I contenuti si rifanno alle indicazioni ministeriali del curriculum nazionale per la scuola secondaria di primo grado (2012). Le aree disciplinari trattate nel corso sono la Geografia e la Storia.

### **Heritage Speakers**

Se il tema è affrontato dal punto di vista metodologico bisogna chiedersi quale sia l'approccio più idoneo al mantenimento della lingua d'origine e allo sviluppo della lingua dello studio degli *Heritage Language Speakers*, in un'ottica di continuo aggiornamento della metodologia stessa e di una corrispondenza tra ricerca e prassi didattica:

“The term «heritage» speaker is used to refer to a student who is raised in a home where a non-English language is spoken, who speaks or merely understands the heritage language, and who is to some degree bilingual in English and the heritage language” (Valdés, 2000:1).

L'*heritage language speaker* possiede quindi quelle abilità che Cummins (1979) definirebbe BICS (*Basic Interpersonal Communicative Skills*), ma in ambito educativo ci troviamo di fronte alla lingua dello studio, con un elevato grado di astrattezza, spesso senza l'ausilio del contesto extralinguistico. Manca quindi la capacità linguistica di manipolare concetti astratti e complessi, ovvero la CALP (*Cognitive Academic Language Proficiency*).

I test di *screening* somministrati a tutti gli alunni di una classe prima di una scuola superiore di primo grado, di cui ci si occuperà più avanti nell'articolo, hanno evidenziato che i punteggi raggiunti nelle prove degli alunni di lingua di origine ispanofona sono inferiori rispetto ai loro compagni di lingua origine italiana. Per quanto riguarda lo spagnolo, possiedono una padronanza prevalentemente orale, con un alto livello di ibridazione con l'italiano. I dati della prima fase, brevemente, hanno mostrato una forte correlazione nella sezione dedicata al lessico in entrambe le lingue. Questo dato ha portato alla scelta di un approccio metodologico che partisse da un punto di forza dei discenti, ovvero il lessico, per lavorare su punti di maggior debolezza evidenziati nello *screening* (comprensione e uso della lingua).

Da questi risultati è stato pensato il progetto, che ha tenuto conto anche di quelle che, sempre Cummins (2002), chiama *Common Underlying Proficiency* (CUP). Brevemente, quando un alunno acquisisce una lingua impara una serie di abilità e un'implicita conoscenza metalinguistica che può essere ripresa anche quando fornisce un *output* nell'altra lingua.

### **LILO e l'approccio lessicale.**

A fronte di quanto affermato, parlando di lingua dello studio si è pensato di trovare nel *lexical approach* un valido appoggio metodologico. Nel progetto LILO. deve essere chiaro l'obiettivo:

lo sviluppo del bilinguismo nell'ambito della lingua dello studio, per cui il *corpus* lessicale deve essere organizzato principalmente in funzione della materia disciplinare. In tal caso, come afferma Cardona (2009), sarebbe auspicabile utilizzare lessici di frequenza basati sia sui *corpora* generali sia sui *corpora* specialistici relativi alla materia disciplinare.

LI.LO, come il CLIL (*Content Language Integrated Learning*), rappresenta un ambiente di apprendimento più naturale, in cui la comunicazione assume i tratti di una maggior autenticità. Gli obiettivi richiedono un lavoro che si centri non solo sulla comprensione dell'*input*, ma sulla strutturazione di un *output* strutturato adeguatamente sia sotto il profilo lessicale sia sotto quello formale. Per consolidare l'acquisizione oltre all'*input* comprensibile proposto da Krashen (1987) è necessario anche sviluppare un *output* comprensibile (Swain 1985). *Input* e *output* sono due concetti strettamente collegati, perché la ricchezza dell'*input* favorisce lo sviluppo della competenza lessicale.

Avendo rilevato che il punto di forza degli studenti in entrambe le lingue riguardava la sezione del test dedicato ai *Linguaggi*, si è deciso di utilizzare l'approccio lessicale come riferimento teorico/metodologico (Lewis 1993; Lewis 1997).

Secondo Cardona (2009), riguardo all'apprendimento di *chunks*, si crea la necessità di adottare il paradigma osservare/ipotizzare/sperimentare. Nel caso di LI.LO, partendo dall'osservazione dei *chunks* presenti in un testo di tipo disciplinare è possibile, attraverso tecniche induttive, comprendere la struttura, il funzionamento e, contemporaneamente sviluppare strategie cognitive rivolte in un primo momento alla comprensione del testo e, in un secondo momento, alla rielaborazione dei concetti e dei contenuti, con l'obiettivo di sviluppare l'abilità di produzione scritta. In tal modo si creano le condizioni non solo per la loro acquisizione, ma soprattutto per il loro riutilizzo in fase produttiva. Giovanni Freddi (2003) propone un corpus di strategie e attività didattiche riprese da Serra Borneto (1999). Tali strategie di processazione del lessico, solo a titolo esemplificativo, sono: strategie di ripetizione, strategie di elaborazione, strategie di strutturazione.

## **LI.LO e CLIL**

La metodologia CLIL ha somiglianze e differenze con quella di LI.LO. Fra le convergenze tra LI.LO. e CLIL si riscontra l'attenzione all'uso della lingua e non al discorso sulla lingua. E poi il focus sulla microlingua, il ricorso al lessico disciplinare, la fiducia nell'approccio comunicativo, nella consapevolezza interculturale, il confronto con le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). La maggior divergenza risiede nella natura che per questi ragazzi riveste lo spagnolo: non stiamo più parlando dello studio di una Lingua Straniera ma di una lingua d'origine, di cui posseggono le già citate *surface skills* ma non le abilità dello studio, sia come lessico sia come variante diafasica in base al contesto comunicativo. Nella produzione orale tendono a usare i *sentence frames or heads* (Lewis 1993), cioè le frasi per strutturare il testo, dell'italiano. La produzione scritta è quasi totalmente assente, anche per le BICS. La divergenza maggiore tra LI.LO e CLIL è il lavoro in parallelo su uno stesso argomento nelle due lingue di LI.LO. rispetto al CLIL. In ambiente LI.LO la stessa lezione è proposta nelle due lingue, ed è per questo che abbiamo ritenuto idoneo un approccio di tipo contrastivo.

## **Conclusioni.**

I risultati quantitativi dell'analisi della seconda fase, ovvero un test linguistico per prove ripetute, hanno evidenziato che il corso LI.LO è servito a sviluppare la CALP nelle abilità di comprensione in entrambe le lingue e nelle abilità di uso della lingua, con particolare significatività nella lingua italiana. Coloro che hanno frequentato il corso, nella seconda prova

ripetuta, hanno aumentato il punteggio sia rispetto a coloro che non hanno frequentato il corso sia rispetto ai loro compagni italiani.

Dall'analisi qualitativa sono emersi spunti interessanti. Innanzitutto gli studenti che hanno partecipato al corso hanno espresso una valutazione positiva sia degli apprendimenti che dell'insegnamento. All'interno del gruppo è aumentata la consapevolezza sul funzionamento delle due lingue, sul valore del proprio bilinguismo e sull'autostima.

Alla luce di quanto sopra descritto, auspichiamo che l'insegnamento delle lingue straniere vada nella direzione dello sviluppo della CALP e nel bilanciamento del bilinguismo sia in alunni di lingua di origine non italiana, sia, in un futuro, in tutti gli alunni della scuola italiana, con l'obiettivo di sviluppare una scuola e cittadini plurilingui e interculturali.

## **Bibliografia**

Cardona, M. (2009). "L'insegnamento e apprendimento del lessico in ambiente CLIL. Il CLIL e l'approccio lessicale. Alcune riflessioni", *Studi di Glottodidattica*, 2009,2,1-19.

Cummins, J.(1979). Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters. In *Working Papers on Bilingualism*, No. 19, 121-129 .

Cummins, J. (2002). *Lenguaje, poder y pedagogía*, Ediciones. Madrid: Morata, S.L.

Freddi, G.(2003). "Il lexical approach nel quadro della glottodidattica contemporanea", *RILA*, Anno XXXV, 1,2, gennaio-agosto 2003. Roma: Bulzoni editore.

Krashen, S. (1987), *Principles and Practice in Second Language Acquisition*. Englewood Cliffs: Prentice-Hall.

Lewis, M. (1993). *The Lexical Approach*. Hove: Language Teaching Publications.

Lewis, M. (1997). *Implementing the Lexical Approach*. Hove: Language Teaching Publications.

Rumbaut, Rubén G.. 1997. "Assimilation and its discontents: between rhetoric and reality", in *International Migration Review*, vol. 31, n. 4, < <http://www.jstor.org/stable/2547419> Page Count: 38>

Serra Borneto, C.(1999), *C'era una volta il metodo*. Roma: Carocci.

Swain, M. (1985). "Communicative Competence: Same Roles of Comprehensible Input and Comprehensible Output in its Development", en Gass S., Madden C., (a cura di), *Input in Second Language Acquisition*, Rowley, (Mass.): Newboursy House.

Valdés, G. (2000). "Introduction", in *Spanish for Native Speakers*. AATSP development series handbook for teachers K-16, vol. 1, 1-20. New York: Hartcourt College.